

La Bassa fa sistema sulla Finanziaria

Bilanci: ecco il rebus

LUGO - Novembre, Finanziaria in dirittura di arrivo e tempo di preparazione dei Bilanci di previsione 2006 per gli Enti locali. Una preparazione oggetto di approfondita valutazione nel corso della Conferenza dei sindaci della Bassa Romagna tenutasi il 17 scorso, dove, ad esclusione dei comuni sotto i 3.000 abitanti, non toccati dalla Finanziaria, tutti gli amministratori hanno espresso grande preoccupazione per i tagli che dovranno essere introdotti. "Grave è il peso che la manovra economica del Governo avrà sui bilanci dei nostri Comuni, con un taglio complessivo nell'ordine dei 6,068 milioni di euro per la spesa corrente e di circa 27 milioni di euro, rispetto agli ultimi due anni, per gli

investimenti: un taglio insostenibile - sottolinea il Presidente dell'Associazione, Raffaele Cortesi - che inevitabilmente finirà per pesare con effetti gravissimi sulle nostre comunità e sull'intera popolazione in termini di contrazione dei servizi e di diminuzione delle risorse a sostegno dello sviluppo dell'intero territorio". A fronte di tutto ciò, i sindaci si sono impegnati ad assumere alcuni orientamenti unitari in merito all'impostazione generale dei Bilanci di previsione del 2006. In particolare, la presentazione e l'approvazione dei Bilanci entro gennaio, il contenimento del taglio per le spese dedicate ai servizi sociali, assistenziali ed educative, e il non aumento dell'Ici sulla prima casa.

LA VOCE 29/11

Martedì 29 novembre 2005

LUGO

Il Resto del Carlino V

VOLTANA Inaugurato impianto per il compost

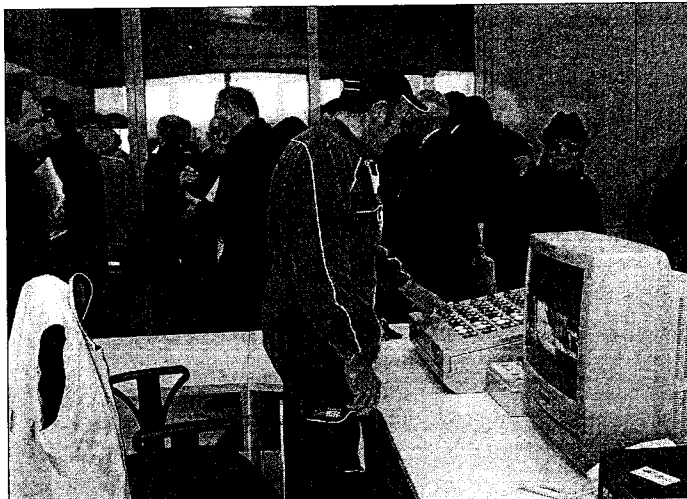
Ogni ora lavorate 25 tonnellate di 'rifiuti organici'

Venticinque tonnellate l'ora per un totale di 60mila tonnellate all'anno: è la quantità di rifiuti che possono essere lavorati dal nuovo impianto di compostaggio che Hera ha inaugurato ieri a Voltana. Prima del consueto 'taglio del nastro', la nuova struttura è stata presentata dal presidente di Hera Ravenna Filippo Brandolini, in un incontro a cui hanno partecipato anche il presidente di Hera spa Tommaso Tommasi di Vignano, il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi, il vice presidente della Provincia Bruno Baldini e il presidente della Consulta Mauro Sabbatani. Come ha spiegato Brandolini, «l'impianto è in grado di lavorare legno, materiali vegetali e rifiuti organici provenienti sia dalla raccolta differenziata, sia dalla selezione meccanica dei rifiuti urbani. Dal trattamento di questi

La struttura, costata otto milioni di euro, produce 'materiale' per l'agricoltura e per i ripristini ambientali

materiali si ottiene compost di qualità per impieghi in agricoltura e orticoltura, ma anche compost destinato a ripristini ambientali e alla ricopertura delle discariche». Brandolini ha inoltre sottolineato che «questo impianto è previsto dal Piano provinciale dei rifiuti, adottato dalla Provincia nel 1998 poi approvato dalla Regione, ed era uno degli investimenti strategici previsti dai Piani di Team, poi confluita in Hera». L'impianto, costato oltre 8 milioni di euro, tra cui 2 milioni 840mila finanziati

dal ministero dell'Ambiente, funziona in forma provvisoria dal gennaio 2005, poi, il 15 settembre Hera lo ha preso in consegna dalla ditta costruttrice, la Monticavastrade di Lecce, per gestirlo direttamente e il collaudo è previsto all'inizio del 2006. Tra gli interventi da effettuare è previsto anche il tamponamento del capannone della seconda maturazione, stabilito su richiesta della Consulta di Voltana. Dal 1° gennaio 2006 l'impianto di produzione del compost sarà conferito alla società 'Recupera', controllata dal Gruppo Hera che, oltre a quello di Voltana, gestirà e sarà proprietaria degli impianti di Rimini e di Ostello (Fe). Come è stato spiegato durante la visita all'impianto, il processo di produzione di compost prevede diverse fasi per una durata complessiva di 90 giorni, al



Una delle sale comandi dell'impianto di Voltana inaugurato ufficialmente ieri

termine dei quali il compost ottenuto viene vagliato, raffinato, stoccato e poi commercializzato. Attualmente l'impianto, certificato Iso 14001, è autorizzato alla lavorazione di 30mila tonnellate annue, ma Hera intende, dopo il collaudo, chiedere l'autorizzazione per una capacità annua di 60mila tonnellate. Intanto, nel 2006 si prevede di trattare 35mila tonnellate di rifiuti, che proverranno principalmente dal territorio provinciale e saranno di 3 tipi: verde e ramaglie, frazione organica da raccolta diffe-

renziata (Forsu), frazione organica da separazione meccanica dei rifiuti (Fos). Con la presa in consegna da parte di Hera è cominciata l'attività produttiva e si prevede che, a fine 2005, saranno state prodotte 500 tonnellate di compost di qualità, 5mila di compost, 3800 di percolato e 1000 di sovrallito, quantità che aumenteranno molto secondo il budget previsto nel 2006. Apprezzamento per la realizzazione dell'impianto è stato espresso dal sindaco Cortesi, che ha sottolineato: «Si tratta di un risultato importante per tutto il territorio

della Bassa Romagna, e che apre una fase nuova, quella della produzione industriale collegata al recupero dei rifiuti, in un quadro di sostenibilità ambientale compatibile con il territorio e con la popolazione». Questo nuovo impianto contribuisce alla crescita del territorio, ha poi affermato il vice presidente Baldini. «che intende percorrere la strada dell'autonomia per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, e ciò è possibile grazie ad una realtà come Hera, che è espressione degli enti locali».

Lorenza Montanari

Inaugurato a Voltana l'impianto di compostaggio di Hera

Dalla discarica ai fiori del giardino

VOLTANA - La si chiama "discarica". Ma forse è riduttivo considerare quei capannoni, immersi nelle campagne di Voltana, sorvolati dai gabbiani, solo una poco odorosa presenza di spazzatura. Da ieri, un nuovo impianto permetterà il riutilizzo dei rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata della nostra Provincia. Foglie ed erba, legname da piccoli lavori di giardinaggio, oltre a quanto quotidianamente finisce nella pattumiera delle nostre cucine, potrà essere lavorato per produrre, attraverso sofisticati impianti e un lungo processo di lavorazione di 90 giorni, il compost. Un prodotto commercializzabile,



a forte valenza ambientale, la cui particolare ricchezza organica potrà essere impiegata in diversi ambiti e per diverse specifiche

"Puntiamo al recupero di energia e materie"

Il Compost, ottenuto dal trattamento di materiali organici

Foto Genovesi

esigenze, in agricoltura, giardinaggio, orticoltura e viticoltura. "Con questi nuovi impianti - spiega Filippo Brandolini, presi-

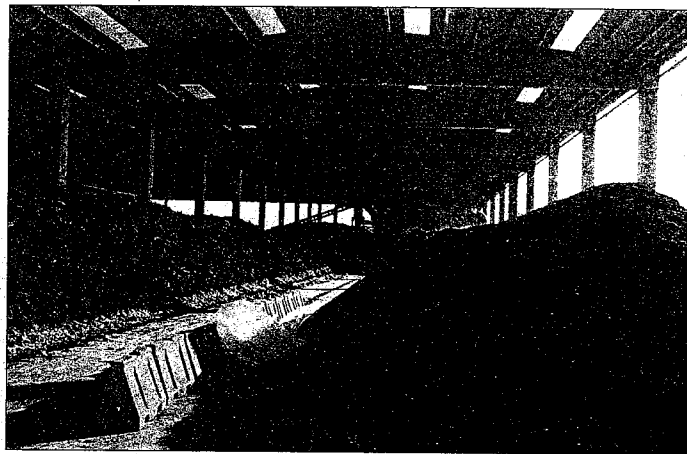
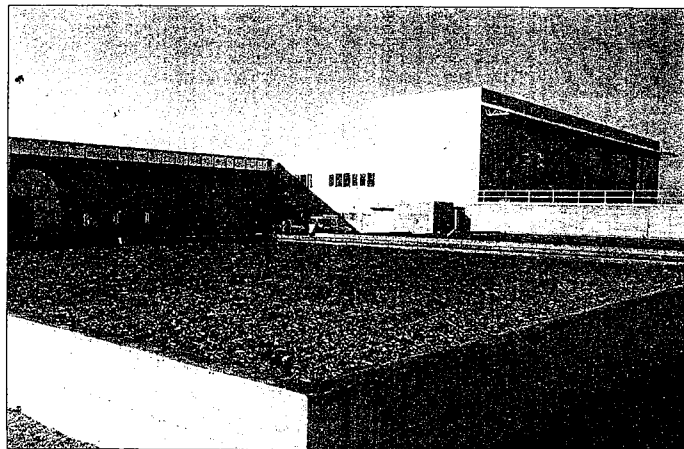


dente di Hera Ravenna - il comparto di Voltana si caratterizza sempre più nel senso del recupero dei materiali. Un'attività che

Il sindaco di Lugo, Bruno Baldini, vicepresidente della Provincia, Filippo Brandolini e Tommaso Tommasi di Vignano, di Hera, inaugurano l'impianto di Voltana

si affianca a quella già consolidata di selezione del "secco", e che impegna la società ad una attività, prevista nel futuro, con la dismissione del sito di Cotignola, di lavorazione di circa 90.000 tonnellate di rifiuti, con una percentuale di recupero intorno al 60%. "Si apre così - commenta Raffaele Cortesi, sindaco di Lugo - una nuova fase che porterà giovamento a tutta la Provincia". In uno scenario, secondo le intenzioni del presidente di Hera, Tommaso Tommasi di Vignano, "di piena sostenibilità ambientale, con l'ambizioso obiettivo di ridurre le discariche 'pure' fino al 15%, entro il 2008".

VOLTANA - Ieri mattina l'inaugurazione del nuovo impianto di produzione di compost



Smaltimento rifiuti, si volta pagina

Si apre il ciclo di lavorazione industriale, in un quadro di sostenibilità ambientale

Con la sostanza organica aumenterà la fertilità del terreno

VOLTANA - Inaugurato nuovo impianto per la produzione di compost.

"Un evento importante per Hera e per il tutto territorio della Bassa Romagna - ha detto il sindaco Raffaele Cortesi - Un segno evidente della trasformazione e della crescita della nostra zona. Si chiude oggi un ciclo tormentato attorno alla discarica, e si apre il ciclo di lavorazione industriale dei rifiuti. Un'esperienza avanzata, in un quadro di sostenibilità ambientale con il territorio e con la popolazione circostante. Un segno positivo della presenza di Hera, in un rapporto trasparente, di fiducia, con gli enti locali e con l'utenza".

Alla cerimonia di inaugurazione, ieri mattina, erano presenti anche il vicepresidente della Provincia, Bruno Baldini, il presidente di Hera-Ravenna, Filippo Brandolini, il presidente di Hera Spa, Tommaso Tommasi di Vignano, e numerosi amministratori locali della Bassa Romagna. Il nuovo complesso di compostaggio è inserito, come ha ricordato Brandolini, nel vasto programma di interventi adottati per la riqua-



La cerimonia di inaugurazione del nuovo impianto di Voltana. La produzione e l'utilizzo del compost hanno inoltre un'alta valenza ambientale. A sinistra il taglio del nastro con il sindaco Cortesi
FOTOSERVIZIO MASSIMO FIORENTINI

lificazione del sito, con opere esterne per 1.400.000 euro già effettuate nel triennio 2003-2005. Sono previsti ulteriori investimenti a breve termine, tra i quali l'allargamento e l'asfaltatura della via Traversagno, tuttora in condizioni disagiate. Ha comportato una spesa di 8 milioni di euro, dei quali 2

milioni 840 mila finanziati dal ministero dell'Ambiente. L'impianto, progettato dalla ditta Akron, è stato realizzato dalla ditta costruttrice Monticavastrade di Campi Salentina, su una superficie di 14 ettari, localizzati all'interno dei 50 ettari complessivi della discarica (12

in comune di Allfonsine e 38 nella zona di Voltana).

"È strutturato su un'idea di sviluppo riequilibrato e sostenibile - ha chiarito Baldini -, ed è stato inserito Piano provinciale di gestione di rifiuti". Dal primo gennaio 2006 sarà conferito (proprietà e gestione) a Recupera Srl, società control-

lata del gruppo Hera, già responsabile degli impianti di Cà Baldacci a Rimini e di Ostellato.

Attualmente, l'impianto ha una capacità annua di 30 mila tonnellate di rifiuti. All'inizio del 2006 verrà ultimata la fase del collaudo. La potenzialità massima è prevista in 60 mila tonnellate annue (un obiettivo da raggiungere in maniera graduale, nel corso di alcuni anni). Nel 2006 si prevede di trattare 35 mila tonnellate di rifiuti (una potenzialità di 25 tonnellate/ora, con l'impiego di 9 operatori specializzati). Si tratta di materiale proveniente in massima parte dal territorio provinciale, appartenente alle tipologie: verde e ramaglie, Forsu (frazione organica da raccolta differenziata) e Fos (frazione organica da separazione meccanica dei rifiuti). I materiali di uscita dall'attività produttiva hanno un peso si-

gnificativamente ridotto (circa il 15% del materiale in entrata) per effetto dei processi di trasformazione e di evaporazione.

"Il compost prodotto a Voltana - ha spiegato Brandolini - è destinato all'impiego in diversi ambiti come l'agricoltura, il giardinaggio, l'orticoltura, la viticoltura, la paesaggistica, il recupero di siti degradati. La sua produzione ed il suo utilizzo hanno inoltre un'alta valenza ambientale, dal momento che consentono di ridurre l'uso dei fertilizzanti chimici, aumentando, allo stesso tempo, il tenore di fertilità dei suoli, attraverso l'apporto della sostanza organica". Nei giorni scorsi l'impianto ha conseguito la certificazione ISO 14001 e l'obiettivo di effettuare la registrazione Emas entro il 2008.

Il tema della sostenibilità è tenuto nel massimo conto dalla dirigenza Hera. Nel piano industriale quadriennale della holding appena approvato, ha precisato Tommasi, "sono previsti investimenti per un miliardo e 400 milioni di euro, il 32% dei quali in favore dell'ambiente".

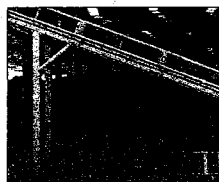
Amalio Ricci Garotti

VOLTANA

Inaugurato l'impianto di compost

Si apre un nuovo ciclo di lavorazione di tipo industriale. Impegno per l'ambiente

A PAGINA 20



29/11/05 15:15

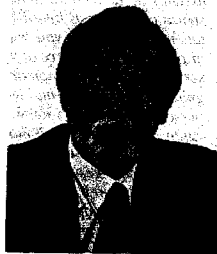
SANITÀ - 1

Verso la "garanzia della cura"

Il direttore dell'Ausl Carradori traccia un bilancio e annuncia novità

di CLAUDIA GRAZIANI

Liste d'attesa, integrazione fra ospedali e investimenti: su questi tre impegni ha tracciato un bilancio Tiziano Carradori (nella foto a sinistra), direttore generale dell'Ausl di Ravenna, a poco più di un anno dal suo insediamento. Al suo fianco Vidmer Mercatali, sindaco di Ravenna, ma soprattutto presidente della Conferenza sanitaria territoriale che ha espresso il Pal, Piano attuativo locale, in cui sono indicate le linee di indirizzo della sanità ravennate che l'Ausl deve mettere in pratica.



La proposta: se la lista d'attesa è troppo lunga, l'Ausl pagherà la visita dal medico privato

Primo punto, le liste d'attesa. «Negli ultimi due mesi - spiega Carradori - siamo riusciti ad avvicinarci ai parametri stabiliti dalla Regione di 30 giorni per le visite semplici e di 60 per quelle strumentali. Restano alcune criticità come oculistica, allergologia, urologia, fisioterapia, ma sembra davvero che i provvedimenti messi in campo stiano dando risultati». Il direttore generale si riferisce ad una migliore

accessibilità alle prestazioni che oggi è garantita dal Cup, dal Farmacup, dal Cuptel e dall'accesso diretto agli esami di laboratorio. «In particolare ha avuto un elevato successo l'aver ampliato la rete delle farmacie private e comunali presso le quali poter effettuare la prenotazione - puntualizza Carradori -. Dopo Ravenna e Faenza resta solo Lugo dove, a breve, attiveremo questo servizio che al momento è utilizzato dal 25% degli utenti. Aver ridotto l'accesso al Cup, oltre ad aver diminuito il disagio delle persone in attesa agli sportelli, ha permesso al personale di poter essere dirottato ad affiancare altri servizi. Liste d'attesa più snelle anche per l'aumento, grazie ad accordi sindacali, delle produzioni». Ma non è tutto. Se l'arrivo di nuove tecnologie consentirà un'ulteriore aggiunta di pre-

stazioni, l'Ausl sta comunque valutando un'altra eventualità che potrebbe andare sotto il nome di "garanzia della cura". «Stiamo studiando una proposta da presentare alla Regione per l'autorizzazione - precisa Carradori -. Nel caso in cui le liste d'attesa, al momento della prenotazione, non rispettassero i parametri di qualità della Regione, il cittadino potrà rivolgersi al pubblico o al privato accreditato. Sarà l'Ausl a farsi carico dell'onere, fatto

salvo il pagamento del ticket da parte dell'utente».

Per ora sono ancora lunghi i tempi d'attesa per una visita oculistica (a novembre da un minimo di 27 giorni ad un massimo di 194), ortopedica (da 11 giorni a 127), odontoiatrica (da 29 a 188), allergologica (da 93 a 188). Tempi di attesa che restano lunghi, insomma, sebbene il numero di prestazioni sia in continuo aumento. Per oculistica, ad esempio, a novembre il totale

SANITÀ - 2

Un mutuo per nuove tac, "risonanze" e mammografie

Il mutuo stipulato dall'Ausl di Ravenna, dopo il via libera della Regione Emilia Romagna, consentirà di avere disponibilità di denaro liquido entro il prossimo dicembre, trascorso il tempo necessario per le registrazioni notari. Potrà così iniziare a concretizzarsi il piano degli investimenti previsti dal Pal, Piano attuativo locale, con il quale l'azienda si impegna a realizzare quanto la Conferenza dei sindaci ha richiesto. 150 i milioni di euro programmati, di cui 70 a carico dell'Ausl. Per quanto riguarda le tecnologie il 16 dicembre verrà inaugurata la Risonanza magnetica all'ospedale di Ravenna, che si aggiungerà a quella (da poco sostituita) di Faenza. Entro i primi sei mesi del 2006 anche l'ospedale di Lugo sarà dotato di una risonanza, mentre tutti e tre i presidi entro giugno 2006 avranno tre nuove Tac. Quella di Ravenna, inoltre, consentirà di ridurre il ricorso alle coronarografie, esami più invasivi. Sono in arrivo anche mammografie digitali per tutti e tre gli ospedali aziendali.

Sul fronte ampliamenti strutturali la gara d'appalto del Dea, Dipartimento emergenza accettazione, dell'ospedale di Ravenna è stata svolta. Si andrà a breve all'aggiudicazione dei lavori.



Le visite oculistiche sono ancora fra le prime a subire lunghe liste d'attesa.

delle prestazioni offerte è stato di 825, praticamente il doppio del gennaio scorso quando erano 492. Eppure l'attesa non si è dimezzata e i pazienti in lista sono a novembre 7.565, mentre a gennaio erano 8.098. «Una spiegazione - dice Carradori - può essere nel fatto che mettendo a disposizione un numero maggiore di prestazioni, le liste d'attesa momentaneamente si accorciano e gli utenti, rendendosi conto, si rivolgono al pubblico, ma non posso certo sapere se sono diminuite le visite nel privato». Il Sindaco dà una sua interpretazione: «In questi tempi economici difficili, probabilmente, alcune fasce di persone che prima ricorrevano alle visite a pagamento per sveltire i tempi, oggi si orientano verso il pubblico».

Punto secondo, integrazione fra gli ospedali di Ravenna, Faenza e Lugo. A illustrare l'argomento è Mercatali che afferma: «Sono stati fatti dei passi avanti fondamentali come la centralizzazione del-

Un utente su quattro sceglie di prenotare visite ed esami in farmacia

l'amministrazione con la nomina di nuovi responsabili e l'individuazione dei dipartimenti con la designazione dei direttori. L'obiettivo raggiunto da questa nuova organizzazione è stato il miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi. Il cittadino ormai ragiona più sempre sull'area Romagna e quindi la mia proposta di un cosiddetto "sovracup" che possa coprire tutta l'Area Vasta Romagna potrebbe essere la soluzione per abbattere anche le liste d'attesa».

Punto terzo, gli investimenti, come richiesto dal Pal. «L'8 novembre - dice Carradori - c'è stata l'aggiudicazione del mutuo per il quale abbiamo ottenuto tassi molto favorevoli e procederemo con l'acquisto delle tecnologie già programmate».